

Valute, sorprese dalla Russia

Il rublo potrebbe presto rivalutarsi

A cura di **Mario Galli** (www.forexgm.com)

Settimana di grande importanza quella appena iniziata, stretta tra la fine del World Economic Forum di Davos ed il G7 di febbraio, con le avvisaglie della yen repatriation season dal Giappone, mentre il calendario prevede appuntamenti decisivi, la Federal Reserve, mercoledì 31 ed i dati sull'occupazione statunitense, il prossimo venerdì 2 febbraio. Oltre a forex e materie prime, cautela anche in borsa e sul settore obbligazionario è dunque di rigore, perché più prima che poi le tensioni che da tempo attraversano i soli mercati valutari e delle commodities, finiranno per riverberarsi anche su altri asset, finora abbastanza distratti, in una certa misura incuranti dei possibili sviluppi di economie e tassi d'interesse. I fatti dei prossimi giorni potrebbero ricordare che nessun mercato può muoversi troppo a lungo a senso unico.

Le più recenti sessioni del forex hanno visto di nuovo movimenti a favore del dollaro, tornato ad apprezzarsi, dopo l'ennesima divertente corsa dell'euro verso il cielo, tra fine novembre e dicembre, originata dalle solite speculazioni sulle diversificazioni valutarie delle Banche Centrali (tema ormai abbastanza logoro, ma non al punto tale da non essere più utilizzato, almeno fino a che non ne spuntino di nuovi...). Su quanto sopra abbiamo già fornito più volte la nostra interpretazione ed i fatti non meritano altre parole o spiegazioni, commentandosi, facilmente, da soli. **Bisogna invece adesso considerare la possibilità che, vista la presenza di tanti decisivi dati ed appuntamenti, per tutto il mese di gennaio e fino al prossimo G7 di febbraio, gli operatori più importanti siano rimasti alla finestra a lungo, prima di assumere iniziative di una certa consistenza, in una direzione o nell'altra.**

Ciò spiegherebbe la relativa forza dell'euro (sempre caro alla speculazione) pur in presenza di tanti positivi dati dall'America, così come il rimbalzo delle materie prime ed una certa tranquillità degli altri mercati. **E' verosimile che i maggiori operatori attendano una chiarezza risolutiva sulle prospettive di tassi (Fed) ed economia (in particolare occupazione, settore immobiliare) prima di muoversi ma, nel caso di conferme positive e di un atteggiamento poco benevolo della Fed (negato con decisione e...stranamente, dal mercato) la tendenza dovrebbe iniziare a prender corpo e direzione in modo più chiaro, a favore della valuta statunitense.** In una simile eventualità, anche le borse non potrebbero più far finta di non capire, mentre un sensibile innalzamento dei tassi dei titoli di stato USA (con il rendimento del titolo a 10 anni di nuovo oltre il 5%) darebbe chiari segnali di un generale cambiamento dello scenario futuro.

Le materie prime, in fase di correzione, dovranno in qualche modo registrare nuovi cali, qualora effettivamente il dollaro recuperi terreno e dunque potere d'acquisto verso le medesime. Il rame sembra essere il più esposto a nuovi rischi, ma anche il più resistente e meno volatile alluminio potrebbe prendere la strada della debolezza. Nel frattempo, una sorpresa possibile, tra le altre valute, potrebbe venire dal fronte russo e dal rublo, mentre molti si aspettano una più decisa rivalutazione della moneta cinese, sulla scorta di pressioni politiche internazionali, un insieme di fattori politici, economici, di mercato, fa pensare che le sorprese dalla Russia anticipino quelle cinesi.



Fino al 31 gennaio
su **Monster.it**
due annunci di
lavoro al prezzo
di uno.

Monster lavora per me.

20
foto
GRATIS

Prova la
qualità di
stampa



photocity.it
your image company